



## Rompicapo a New York (2013)

**La storia di un uomo del suo tempo che ha bisogno di fare pace con la vita.**

Un film di Cédric Klapisch con Romain Duris, Audrey Tautou, Cécile De France, Kelly Reilly, Sandrine Holt. Genere Commedia durata 118 minuti. Produzione Francia, USA, Belgio 2013.

Uscita nelle sale: giovedì 12 giugno 2014

Un uomo lascia Parigi per New York per seguire i suoi figli. Si trasferisce a Chinatown dove inizia la stesura del suo primo libro e probabilmente una nuova vita.

**Marzia Gandolfi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Xavier Rousseau vive a Parigi, ha quarant'anni, una moglie, due figli e una crisi da gestire. Wendy, la sua compagna, lo sta lasciando per un fidanzato ricco e americano con cui si trasferisce presto nel cuore di Manhattan. Deciso a crescere i suoi bambini e ad occuparsi della loro educazione, Xavier lascia Parigi per New York dove ricomincia da zero. Lo accolgono e lo assistono Ju e Isabelle, l'amica lesbica che desiderava un figlio e a cui ha donato il seme. Accomodato molto presto in un appartamento di Chinatown, Xavier scrive il suo romanzo, si prende cura dei suoi figli, firma le carte del divorzio, organizza un matrimonio bianco per ottenere la cittadinanza americana, resiste alle pressioni dell'ufficio immigrazione e ospita Martine, la sua prima fidanzata in viaggio di 'affari' a New York. La vita per lui sembra complicata e complicarsi ma il lieto fine è dietro l'angolo e all'ombra dei grattacieli.

'Rompicapo a New York' è il terzo atto di una saga avviata nel 2002 con "L'appartamento spagnolo", cult pop della generazione Erasmus.

Successo di pubblico e plauso di critica, il college-movie per il Vecchio Continente ispirò a Cédric Klapisch un seguito euro-sentimentale, che trasferiva Xavier Rousseau a San Pietroburgo o lo 'interrompeva' 'loser' e indeciso in amore ("Bambole russe"). Dodici anni dopo l'esperienza comunitaria a Barcellona, in compagnia di Isabelle, Wendy e Martine, capisaldi indiscussi della sua vita, Xavier è diventato padre e scrittore eternamente in fuga e lontano dal punto di partenza. Espatriato dall'altra parte dell'Oceano, spetta a New York questa volta accoglierne la precarietà esistenziale e svolgerne la biografia conclusiva (ha promesso il regista).

'Rompicapo a New York' come "L'amore fugge" (quinta e ultima avventura di Antoine Doinel) comincia da una fine provvisoria. Fine formalizzata con un divorzio consensuale pari a quello che fece scalpore nel film di Truffaut. A fuggire nella commedia 'rompicapo' di Klapisch è l'amore, che nondimeno rientra nell'appartamento sempre spalancato di Xavier, impegnato con la ex moglie, con il primo amore e con la vecchia amica. Erede incantato di Antoine Doinel, Xavier Rousseau è un uomo del suo tempo che ha bisogno di fare pace con la vita. Interpretato dal medesimo attore (Romain Duris) nello spazio di dodici anni, Xavier oscilla tra passato e presente. Un presente in cui vorrebbe radicarsi e trovare 'casa' mentre fa il punto della situazione, riepilogando per il pubblico i precedenti. La voce fuori campo di Romain Duris rinforza allora i flashback, che riassumono in foto, parole e immagini i brani di vita del suo personaggio. La ripresa del passato permette di misurare la psicologia attuale del protagonista e quella delle 'sue' donne, ristabilendo la verità dentro un romanzo 'autobiografico' di cui Xavier condivide la creazione. Come per i capitoli precedenti, la presenza femminile è decisiva nella vita del protagonista, che sperimenta e testimonia il caotico carosello che è diventata la famiglia a seguito dell'instabilità coniugale, dell'evoluzione dell'identità, del protagonismo femminile, dell'aumento delle convivenze more uxorio, della riduzione della fecondità, della pluralizzazione dei modelli familiari (le famiglie monogenitore, uni personali, ricostituite, 'di fatto').

Soggetto coinvolto nella vita dei figli e in quella delle sue compagne, interpretate ancora una volta da Kelly Reilly, Audrey Tautou e Cécile de France, Xavier incarna un'avventura umana eccezionale che

dovrà decidersi ad andare da A a B. E se ieri il punto critico era quello da cui partire, oggi è quello a cui arrivare. Un luogo fisico e ideale dove costruire e 'abitare'. Perché Xavier come Manhattan, che si risollewa alle sue spalle, è 'under construction'. A piedi tra gli immobili, che le gru emergono dalla terra, e i cantieri, che interrompono l'infinità delle avenue, il protagonista intreccia la trama della sua vita, decidendo quale vivere e con chi. Almeno fino alla prossima capitale e alla prossima stagione.